



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

PARMA

8^a Conferenza di servizi sulla regolazione del livello del Lago Maggiore. Incremento del livello massimo di regolazione estiva per la prevenzione della crisi idrica.

Seduta del 16 giugno 2014, ore 14.30

Il giorno 16 giugno 2014, presso la sede della Regione Lombardia in Milano, si è tenuta la VIII^a seduta della Conferenza dei servizi, convocata per l'esame del programma di sperimentazione presentato dal Consorzio del Ticino di incrementare il livello di regolazione estivo della diga della Miorina fino a +1,50 m sullo zero idrometrico, misurato all'idrometro di Sesto Calende, finalizzato all'incremento dei volumi idrici accumulati nel Lago Maggiore per soddisfare le esigenze ambientali, del DMV e delle derivazioni irrigue dal fiume Ticino.

Sono presenti i rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti convocati, di cui all'allegato foglio firme.

Il dott. Puma apre i lavori richiamando brevemente quanto concordato nella seduta dello scorso 25 marzo. Sottolinea che, nella presente seduta, si procederà all'esame del "Modello di calcolo per la simulazione del livello idrometrico del Lago Maggiore in occasione di piene ordinarie e straordinarie - Proposta metodologica" elaborato dalla Società Blu Progetti in collaborazione con l'Università dell'Insubria per conto del Consorzio del Ticino.

L'ing. Sartorelli della Società Blu Progetti Srl illustra la proposta di modello elaborata.

L'ing. Scavone ritiene che il documento presentato vada valutato positivamente come orientamento di massima per la modellazione degli effetti della nuova regola stagionale da sperimentare.

Rileva che come ricordato nei precedenti incontri, vanno analizzati i dati di tutti gli strumenti (con riferimento alla misura dei fenomeni che interagiscono con il livello del lago) installati sia in territorio italiano sia in territorio svizzero, ma si condivide l'approssimazione iniziale limitata ai soli dati degli idrometri e, sulla base di queste informazioni, avviare la modellazione degli eventi noti al fine di costruire uno strumento per la gestione del lago in sicurezza. Inoltre, non si può ignorare la necessità di correlare il modello alla morfologia delle sponde. L'analisi deve essere concentrata su quanto si verifica a monte dell'idrometro di Sesto Calende.

La questione è che l'innalzamento del livello a Sesto Calende misura una variazione dell'altezza del lago, che non è uniforme in quanto varia da punto a punto in considerazione di diversi elementi: piogge, venti, moto ondoso, ecc., mentre le condizioni del deflusso a valle dell'incile sono ampiamente note, non è nota l'entità e la natura di eventuali problemi alla sicurezza degli abitanti e dei beni ubicati nell'area perilacuale.

Il modello di regolazione del Lago Maggiore, deve consentire di prevedere quali oscillazioni del livello del lago, per effetto di eventi severi, sono associate alla quota di



regolazione della diga che si intende adottare.

L'ing. Carlo ritiene che partendo dalle condizioni iniziali, occorra predisporre un modello di propagazione sull'andamento delle onde di piena del lago considerando pure quelle originate dai suoi affluenti.

L'ing. Gigliani rileva che il tempo non è una variabile indipendente ed è opportuno considerare pure quello necessario all'abbattimento delle paratoie della Miorina. Ritiene importante fare riferimento ai dati dei diversi idrometri presenti sia sul lago, sia lungo i suoi affluenti.

L'ing. Piatti ritiene che la lettura oraria degli idrometri rispetto ai tempi delle onde di piena sia più attendibile dei modelli previsionali.

L'ing. Barbero ricorda che ARPA Piemonte gestisce numerosi idrometri sia sul lago, sia sugli affluenti piemontesi ed i dati sono disponibili per gli opportuni approfondimenti. Consiglia di analizzare gli eventi delle piene a partire da quella del 1993.

L'ing. Mattalia rileva che un diverso e superiore livello di massima regolazione attiva della Miorina potrebbe determinare una maggiore persistenza dei livelli di lago superiori al metro; propone di ricostruire la curva di durata dei livelli superiori a tale soglia simulando diverse ipotesi di massima regolazione, comprese le modalità operative di effettuazione dello svaso preventivo, al fine di identificare eventuali effetti indesiderati.

I partecipanti alla riunione, all'unanimità, ritengono che il documento, opportunamente integrato alla luce delle osservazioni formulate nel corso della riunione, appaia adeguato e risulti conseguentemente suscettibile di approvazione.

L'ing. Gigliani chiede che il documento, emendato con le osservazioni emerse nel corso della discussione, venga inviato entro il prossimo mercoledì al MATTM affinché, tramite i canali ufficiali del Ministero degli Esteri, sia trasmesso alle Autorità svizzere. La proposta è accolta all'unanimità. Propone altresì che il titolo venga modificato come segue: "Sintesi della proposta metodologica".

Il dott. Folli concorda con la proposta procedurale. Rileva che negli anni scorsi l'innalzamento del livello del lago non ha generato alcun problema; lo stesso Parco del Ticino ha espresso apprezzamento per le positive ricadute ambientali per la maggior disponibilità di risorse idriche nei periodi più critici dell'estate. Attualmente il livello del lago è a + 0,92 m e le prospettive per la stagione estiva non sono positive; una minor disponibilità di risorsa idrica implica ricadute negative sia economiche (minori raccolti e minor produzione di energia elettrica), sia ambientali.

La riunione termina alle ore 16,15 circa.

Il Segretario verbalizzante
(dott. Ferdinando Vicariotto)

Il Segretario Generale
(dott. Francesco Puma)

